



Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

DOPO LA VISITA PASTORALE

Il Vescovo ringrazia

«La grazia e la pace del Signore siano con tutti voi!»

Vi ho già portato questo saluto durante i ripetuti incontri offertici dalla Visita Pastorale, e ve lo ripeto ora che si tratta di riassumere le comuni esperienze ed indicazioni emerse.

Vi eravate chiesti: «Siamo veramente cristiani»? Mi pare di dovervi dare una risposta affermativa. Vi ha certamente molto giovato un passato di fede sincera e generosa; ma il presente ci interpella in maniera diversa, ci fa prendere coscienza dei limiti delle nostre pratiche religiose e delle possibilità che la Chiesa del dopo Concilio ci offre. La vostra fede, dunque, non cessi di alimentarsi presso l'altare dell'Eucaristia festiva. Anche i giovani scoprono, o riscoprono, la gioia di trovarsi assieme a pregare lo stesso Padre e ricevere la salvezza dallo stesso Redentore nella celebrazione della Messa. «Dare ragione della propria speranza»: ecco come si traduce in termini biblici la mancanza di rispetto umano che prende spesso gli uomini ed i giovani.

Nel ricordo degli illustri vostri paesani — Papa Giovanni Paolo I e Padre Felice Cappello — continuate ad essere lievito anche nelle realtà nuove che si sono affermate nella vostra Valle: il turismo invernale ed estivo, la presenza di famiglie che trascorrono le loro vacanze integrandosi bene con voi.

Devo, infine, lodare la vostra generosità per le opere parrocchiali: provate a pensare quanto è stato realiz-



E' Quaresima, tempo di penitenza.

Anche la Chiesa vive ora il suo tempo di penitenza: «E' un segno dello spirito che la tiene sempre viva, che la nasconde nel "deserto" e la rende importante come Cristo sulla croce. Ma la croce trionfa sempre».

zato in meno di trent'anni di storia parrocchiale! Il Signore vi aiuti a completare i progetti umani di costruzione e ristrutturazione, ma, soprattutto, i progetti spirituali che, attraverso la Missione popolare, avete certamente rinnovato.

Grato per l'accoglienza di fede che voi, con a capo il vostro buon parroco, avete riservato al Vescovo, memore dei felici incontri avuti nelle frazioni e con i gruppi, delle liturgie vive e partecipate, invio a tutti il mio affettuoso saluto unito alla più cordiale benedizione.

Belluno, 14 dicembre 1979.

✠ MAFFEO DUCOLI
Vescovo



M. R. don Cesare,

desidero rallegrarmi con te per la felice riuscita della Missione e della Visita Pastorale a Caviola.

Ho avuto l'impressione che tutto fosse stato predisposto con cura e che la parrocchia si sentisse veramente coinvolta in questo appuntamento con il Signore. Ringraziamo insieme il Signore che ci ha concesso di partecipare «in solido», almeno per una settimana, alla pastorale parrocchiale e alle gioie e alle sofferenze del Popolo di Dio che è in Caviola.

Grazie e una grande benedizione.

✠ MAFFEO DUCOLI
Vescovo

IL CATECHISMO: una immensa forza poco sfruttata

(Papa Luciani)

☆ Peccato che questa immensa forza sia poco sfruttata! I fanciulli studiano poco il catechismo; gli adulti perché si illudono di averlo studiato, non lo studiano più. E così c'è in giro una **ignoranza religiosa** incredibile: gente che conosce la scienza e ha letto catoste di libri, non sa nulla del cristianesimo in mezzo a cui vive, non ha mai letto il Vangelo per intero. Senza dire di tanta altra gente che frequenta la chiesa e si crede pia, ed invece manca di idee religiose; crede di avere fede ed ignora la vera devozione.

☆ Dei bambini piccolissimi si dice: Sono tanto piccoli! E' troppo presto per insegnar loro la religione!

Ed invece un educatore, a una mamma che chiedeva quando dovesse cominciare l'istruzione del suo bambino di due anni, rispose: subito! Siete già in ritardo.

Un altro educatore scrisse che nemmeno in quattro anni di università un uomo impara tanto quanto nei primi quattro anni di vita. Tanto sono decisive e indelebili le prime impressioni!

☆ C'è chi dice: voglio rispettare la libertà di mio figlio, non voglio imporre alcun insegnamento religioso.

A vent'anni sceglierà!

Ma pensano questi genitori che in realtà ai loro figli hanno imposto tutto? La vita, intanto, perché non hanno chiesto il permesso ai figli per metterli al mondo: e poi il cibo, i vestiti, la casa, la scuola...

D'altra parte chi si metterà, a vent'anni, a studiare religione? Vent'anni! L'età di tutti gli esami per quelli che studiano, l'età del lavoro, del mestiere, dell'ufficio. L'età delle passioni, dei divertimenti, dei dubbi.

Chi avrà voglia o tempo di prendersi i grossi volumi, studiarvi sopra tutte le religioni di questo mondo per vedere quale sia la vera e quindi la migliore? E poi, non aspettano, i genitori, che le malattie siano entrate nel corpo dei figli per cacciarle a forza di medicine; fanno invece di tutto, perché non entrino nel corpo.

Altrettanto si deve fare con l'anima: metterci il catechismo, il timor di Dio, affinché i vizi non entrino: non aspettare che i vizi siano entrati per porre rimedio.

☆ Il nostro ragazzo **deve studiare, deve lavorare!**

Ma prima ancora deve diventare buono, deve essere premunito contro tutte le seduzioni e le tentazioni di domani.

Non è con la tavola pitagorica, con un banco da falegname o con un diploma che si sbarrano la via alle passioni.

Questo ragazzo è atteso al varco: domani la donna, il giornale, il cinema, l'osteria se lo disputeranno. Man-

dar avanti dei giovani o delle figliole senza catechismo sulla strada del mondo è lo stesso che mandare dei soldati alla guerra senza armi, e farne degli sconfitti e degli infelici.

☆ I grandi si scusano: **l'abbiamo già studiato** il catechismo!

Ma da ragazzi; ed era catechismo per ragazzi, fatto di poche nozioni adatte ai piccoli, adesso che siete

adulti occorre qualcosa di più, occorrono ragioni solide, chiare, risposte convincenti, per respingere vittoriosamente gli attacchi che da ogni parte volano contro la fede.

Mai come oggi s'è sentito bisogno di catechismo.

(Dagli scritti di Albino Luciani, Giovanni Paolo I)

La missione della Chiesa

Don Reginaldo Mazzon, missionario in Brasile, è stato a Caviola, una settimana dopo le feste natalizie, per riposarsi. Non è la prima volta che viene tra noi a ravvivare lo spirito missionario e a trascorrere, tra amici, un periodo di riposo. La sua parola la ascoltiamo sempre volentieri e ammiriamo la sua attività di missionario e vero apostolo. Così ci scrive:

«Carissimi amici di Caviola, voglio raccontarvi un po' la mia vita di missionario nel nord-est del Brasile, in una regione molto vasta e povera. Come sacerdote missionario ho sempre cercato in primo luogo di fare quel che ogni sacerdote deve fare: predicare il Vangelo, celebrare la Messa, i Battesimi, i Matrimoni, visitare gli ammalati, gli anziani, i poveri ecc. Ma bisogna anche interessarsi un po' dei problemi sociali del popolo. Per questo, vedendo la necessità soprattutto dei giovani, abbiamo organizzato corsi di elettricità, di dattilografia, di agricoltura; abbiamo aperto vari ambulatori e iniziato la costruzione di un ospedale dedicato alla Madonna della Salute.

Ultimamente, vedendo le difficoltà di molte famiglie senza casa, abbiamo comperato un terreno per costruirvi molte piccole case con l'aiuto degli stessi interessati, migliorando così la loro povera vita. Quel che loro possono dare è solo la manodopera, ma manca il materiale che anche in Brasile è molto caro. Perciò la parrocchia deve aiutarli... altrimenti rimangono sulla strada.

Questo nuovo villaggio o quartiere che stiamo costruendo porterà il nome di Papa Giovanni Paolo I, perché un mese prima di essere eletto Papa aveva mandato un aiuto personale, da Venezia, per l'acquisto di questo terreno. Ora nel centro del quartiere stiamo costruendo anche la chiesa dedicata alla Madonna della Salute (che ricorderà la vostra bella chiesa di Caviola) che sarà inaugurata la prossima estate dal cardinale Patriarca di Venezia, Marco Cè, e Dom Helder Camara, arcivescovo di Recife.

Vi saluto cordialmente e vi ricorderò sempre nelle mie preghiere.

Don Reginaldo »



La scuola materna di Caviola nel 1947, a Salpian. Anche questa era un segno di rinascita e di speranza dopo la guerra e la distruzione dei nostri paesi. Questi bambini oggi sono le «forze» più vive del paese. Chi li riconosce?

A vola d'uccella...

■ Le feste natalizie sono state caratterizzate da bel tempo; buona neve, con un afflusso di molta gente che si è divertita sulle nevi di Caviola, Col Margherita e S. Pellegrino. Tutti gli skilift hanno lavorato a pieno ritmo.

■ Anche in chiesa, alle Messe, si è sempre visto il pienone. Suggestivi sono stati i canti dei nostri ragazzi, il presepio fatto dai giovani, i doni natalizi offerti nelle Messe per gli anziani della parrocchia. L'offerta raccolta per la S. Vincenzo, davanti il presepio, è stata di L. 150.000. Il Natale è una festa cristiana che ispira sempre tanta bontà e generosità.

■ Festa in casa di Troian Augusta ved. Fabris di Tegosa. Ha festeggiato con i parenti i suoi 90 anni, sempre in forma e arzilla... La Messa in casa ha dato un tono religioso e commovente a questa festa.

■ Il primo dell'anno è la festa tradizionale dei coscritti. Li abbiamo visti con i loro cappelli variopinti, con i loro smaglianti sorrisi, pieni di vita e allegria. Quest'anno hanno avuto la bella idea di partecipare alla Messa delle ore 10 (non a quella delle 8). E così è riuscita meglio!...

■ Il sacrestano Angelo Busin ha ricordato i venti anni di servizio alla nostra chiesa. E' un servizio umile, ma prezioso, fatto con fedeltà e amore. In vent'anni di servizio ormai si è guadagnato il titolo di... cappellano! Ma, a dir il vero, vale più di un cappellano! E' come una «istituzione» a cui tutti si rivolgono per un piacere, un aiuto di qualsiasi genere. Per un'ombra... va anche nel fuoco!

■ Sabato 19 gennaio si è svolta l'assemblea dei donatori del sangue. Dopo la Messa si sono radunati all'albergo «Sayonara» per una cena amichevole, durante la quale il maestro Egisto Da Rif, segretario della sezione, ha ringraziato e lodato questi ignoti benefattori dell'umanità e ha auspicato nuove adesioni da parte dei giovani.

■ Domenica 20 gennaio si è svolta la gara di fondo «La Garesina», con un percorso di 30 chilometri, che parte da Canale-Garés e arriva a Caviola. Quasi 200 erano i concorrenti che il giornale «Sport» ha definito «frementi e frenetici». La gara è stata vinta da Flavio Costa, il nostro sempre brillante campione.

■ Luchetta Alvisè è entrato a far parte del Consiglio Pastorale Diocesano, come rappresentante della Valle del Biois. Entrare in un Consiglio ecclesiale così ampio e impegnativo significa godere stima e fiducia ed avere buone doti di coscienza e maturità cristiana.

■ Luchetta Raffaella ha vinto il primo posto del Concorso indetto dalla

Non sono due arabi, ma due dei nostri operai che lavorano in Libia: Fontanive Renzo e Valt Fortunato. L'ironia della sorte: mentre noi siamo sotto zero, essi si «brustolano» al sole!



Cassa di Risparmio di Belluno. Ragioniera diplomata, si era iscritta all'Università di Venezia; ora invece si prepara ad entrare in banca. Un nostro giovane banchiere, già ben avviato, è Gianni De Gasperi che lavora in banca ad Agordo. Auguri e... attenzione ai conti, perché «chi sbaglia, paga».

■ Anselmo Cagnati di Sappade possiamo definirlo un «campione» degli studi. Il suo tirocinio all'Università di Padova è durato poco e ha sempre superato gli esami con voti lusinghieri. Ora ha finito; gli manca solo la laurea per essere dottore in scienze forestali. E' un giovane schivo, senza arie e ambizioni... ma tenace e forte come le nostre montagne.

■ Nozze d'argento per Valt Bruno e Bortoli Alma. La Messa di ringraziamento è un ravvivare e ringiovanire l'amore, che è stato benedetto e santificato da Dio nel matrimonio. E' un invocare nuove «grazie» per la vita che continua.

■ Trovarsi per vedere e discutere sui problemi della vita è lo scopo del Cineforum. E chi più dei giovani ha bisogno di vedere e discutere... per non lasciarsi ingannare e travolgere da opinioni e modi sbagliati?

In parrocchia, ogni sabato sera, viene proiettato un film per giovani, a cui segue la discussione e la critica. Ciò serve per dialogare e maturare assieme.

■ Venti nuovi abbonati a «L'Amico del Popolo». In totale vi sono 230 famiglie abbonate a questo settimanale che ci porta in casa tante notizie di sapore locale e tante informazioni sui problemi della provincia che ci riguardano. Quanti aspettano questo giornale proprio come un vero «amico»... schietto, sincero, semplice, ma superiore a tanti giornali che portano «molto fumo e poco arrosto».

■ Il perito Antonio Scardanzan ha avuto un lusinghiero riconoscimento per i suoi meriti professionali, da parte del Collegio dei periti industriali di Belluno e Treviso. Questo meritato riconoscimento è accompagnato da un timbro d'oro, dato a pochi in provincia e a lui solo nell'Agordino. Questo timbro d'oro è il sigillo prezioso di tanti suoi pensieri e lavori fatti con molta ponderatezza e scrupolosità. Auguri anche da parte della parrocchia... riconoscente per il bel progetto della Casa della Gioventù e per la passione che ci mette al suo completamento.

■ E per finire questo lungo «volo d'uccello», il 10 gennaio scorso, l'ingegnere del Genio Civile di Belluno è venuto a collaudare le strutture portanti della Casa della Gioventù. Ha ammirato la stabilità e la solidità del lavoro, esprimendo un giudizio più che positivo sui calcoli e la messa in opera, assicurando la piena approvazione dell'ente civile.

MOSTRA DI ARTIGIANATO LOCALE PER LA CASA DELLA GIOVENTU'

Collaborate tutti.

Fate tutti un lavoro

di ricamo o maglia o uncinetto...
Una pittura o una piccola scultura...
Un cesto o un paio di scarpette, ecc.

Impreziosite il vostro tempo con un'opera buona.

LA MOSTRA SARA' APERTA LA PROSSIMA ESTATE.

Campane a morto per le discoteche?

Lo si sente dire in giro da parecchio: la musica nelle discoteche può far male. Sentiamo cosa dice il dott. Giancarlo Cianfrone, dell'Università di Roma:

Constatazione

Molti giovani studenti si lamentano di scarso profitto negli studi, di mal di testa, di stanchezza fin dalla prima mattina, di sonnolenza per tutta la giornata, di ronzii e sordità momentanee o addirittura prolungantisi nel tempo. Sono tutte scuse? No. C'è una causa che produce questi effetti: la *disco-music*.

Cos'è?

E' un ritmo ossessivo ad altissimo volume che per concomitanza delle luci multicolori, dei laser, dei vapori e delle suggestioni tecniche ha un effetto liberatorio su chi balla ed ascolta (come di una o più droghe).

Suggestione

La disco-music ha la sua suggestione. Perché? Perché è un suono privo di elementi creativi propri, cioè non fa pensare a niente, ma porta ad uno stato di abbandono... Anzi il motivo di

maggior suggestione non è dato dai contenuti musicali, ma solo da quelli ritmici senza alcuna sovrastruttura culturale.

Effetti

Quando si entra in una discoteca si avvertono i seguenti effetti: c'è un rischio per l'udito, rischio che diviene grave se si superano le tre ore di ascolto continuo. Inoltre compare un senso di stordimento, mal di testa e ronzio auricolare. Non basta. Vi sono effetti fisiologici e psicologici: compaiono infatti tendenze all'ulcera gastrica, alterazioni della funzione intestinale, instabilità emotiva, stato d'ansia, insonnia, scarso rendimento scolastico-lavorativo-intellettuale ed eventuali perturbazioni nella sfera psicosessuale, perché i suoni acuti hanno un'azione sessualmente inibente. Infine altre turbe di comportamento: eccessiva irritabilità, atteggiamento asociale, assenteismo psicologico nell'ambito familiare.

Conclusione

Pare che tiri aria di campane a morto per la disco-music.

(Da una rivista)



Follador Margherita di Sappade, morta nel 1965 a ottantotto anni. Meglio, Ita Gegra che tutti ancora ricordano con venerazione. Una donna piena di fede, di fibra forte e sempre dinamica. Dicono che spesso andava a Messa a Canale e poi saliva su fino al Col Becher a fare il fieno. Altri tempi!...

OFFERTE

PER LA CASA DELLA GIOVENTU':

Dalle famiglie villeggianti a Natale lire 415.000; Carli Danilo 20.000; prof. Giacomo Pagani (Padova) 10.000; fra Cesare (albergo Pineta) 50.000; Zender Evaristo 10.000; Minotto Paolo 10.000; De Biasio Antonio 10.000; monsignor Germano Candeggio (Belluno) 100.000; De Luca Vittoria 10.000; De Ventura Gianpietro (Aosta) 30.000; Cassa di Risparmio 100.000.

In occasione:

del 90mo compleanno di Augusta Fabris: lire 30.000;
del matrimonio di Zanatta e Follador Manuela 50.000;
del 25mo di matrimonio di Valt Bruno e Bortoli Alma 25.000;
del battesimo di Costa Matteo di Gianluigi 70.000;
del battesimo di Pellegrinelli Moreno di Fabio 20.000;
del battesimo di Fontanive Chiara Carolina di Giovanni 40.000.

In memoria:

di De Mio Giovanni lire 100.000;
di De Mio Giovanni 30.000;
di Valt Maurizio 50.000;
di Zulian Caterina Da Rif 20.000;
di Costa Severino 20.000.

PER LA S. VINCENZO:

Valt Irene e Gemma lire 20.000; fam. Da Pos Edoardo 60.000; lire 150.000 raccolte davanti al presbitero in chiesa.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Carli Danilo lire 2000; fam. Martinuzzi Virgilio (Varese) 10.000; Tabiadon Victor (USA) 10 dollari; Della Giacoma Grazia (Varese) lire 10.000; Ganz Nella (Vipiteno) 5000; Fiocco Guido (Belluno) 10.000; Valt Gianfranco (Svizzera) 6000; Zandò Rodolfo 5000; Fenti Monica (Venezia) 10.000; Busin Dino (Svizzera) 5000; Fenti Primo 3000; Follador Danilo (Svizzera) 7000; Costa Rosa (Germania) 10 mila; Zaix Sebastiano (Varese) 5000; Lazzaris

George e Franca (USA) 20 dollari; Zender Chiaretta lire 2000; Murer Augusto (Bolzano) 10.000; Costa Paolo 1000; Ganz Felice (USA) 25 dollari; Bortoli Umberto lire 2000; Bortoli Eugenio 2000; N. N. 3000; Bortoli Ettore 2000; Scardanzan Cesare 2000; Del Din Rachele 2000; Pollazzon Angelo 2000; Fontanelle Giacomo 2000; Fenti Ernesto 3000; Busin Fausto 2000; Zulian Emilio 2000; Valt Silvio 10.000; Bortoli Enrico 1500; Fazio Luigi (Varazze) 5000; Secchi Eugenio 2000; Minotto Giovanni 1500; fam. Artena 2000; Da Rif Arturo 5000; Zulian Mauro 2000; Valt Elisa 5000; Brancaleone Rosetta (Ticino) 5000; Minotto Paolo 2000; Selva Luciano 5000; Crepez Sergio 2000; Costa Benedetto 2000; albergo «Sayonara» 2000; De Gasperi Angelo 2000; Cavallin Silvano 1500; Del Din Guido 2000; Ganz Giuseppe 2000; De Luca Benedetto 2000.

Hanno offerto lire 1000: Serafini Giovanni, Busin Dario, De Zulian Fortunata, Costa Paolo, Costa Celeste, De Biasio Antonio, Pasquali Rina, Valt Maria, Lazzaris Claudio, Costa Celeste, De Biasio Antonio, Pasquali Rina, Valt Maria, Lazzaris Claudio, Costa Giovanni, Dell'Osbel Giovanni, De Mio Dorotea, De Mio Angelica, Ganz Attilio, De Mio Emilio, Fenti Innocente, Fioretta Deola, Zanvetor Alba, Fenti Rino, De Luca Franco, De Luca Ugo, Serafini Amelia, Zulian Silvio, Bortoli Tullio, Busin Giorgio, Concas Maria, Busin Gildo, Costa Silvio, Fenti Dora, Zulian Egidio, Valt Mario, Dell'Agnola Fortunato, Pescosta Silvio, Follador Riccardo, fam. Fazio, Cagnati Sisto, Pescosta Fortunato, famiglia Gulì, Quagliati Giocondo, Murer Vittorio, Luchetta Maria, Valt Carla, Cagnati Bruna, De Ventura Adolfo, De Ventura Giulia, Piaz Emilia, Luchetta Egidio, Luchetta Antonio, Luchetta Luigi, fam. Luciani Ezellino, Basso Benito, Basso Giorgio, De Gasperi Luciano, Luchetta Sergio, Busin Giovanni, Busin Renato, Busin Giorgio, Persico Genovef-

fa, Busin Silvio, Valt Davide, Valt Serafino, Valt Romano, Tabiadon Emilio, Valt Anna, Valt Aldo, Valt Angelo, albergo «Miravalle», Scola Graziosa, fam. Rioni, Busin Giacchino, Valt Andrea, Valt Ado, Valt Maddalena, Zulian Elio, Busin Giulio, Costa Celestino, Busin Angelo, Busin Antonio, Busin Gino, Ganz Roberto, Scardanzan Antonio, Fenti Arturo, Fenti Lucia, Busin Gianni, De Mio Silvio, Bar Livia, De Mio Giulio, De Gasperi Martino, Scardanzan Aldo, Da Rif Concetta, Costenaro Vincenzo, Pasquali Giovanni, De Biasio Celeste, De Biasio Serafino, Bortoli Antonio, Bortoli Giovanni, Costa Pellegrina, Costa Tullio, Tina Pugliesi, Serafini Rachele, Busin Francesco.

Un grazie vivissimo a tutti.

E' umano

Questa parola, legittima tutto!

Si divorzia... è umano.

Si beve troppo... è umano.

Si dissipa la propria giovinezza nel vizio... è umano.

Si è gelosi... è umano.

Si calunnia... è umano.

Si mentisce... è umano.

Non c'è vizio che non sia assolto da codesta formula: è umano. Per cui questa parola «umano» nel suo abuso, significa ciò che vi ha di più basso nell'uomo, di più grossolano, di più abietto.

Abuso strano di linguaggio, poiché l'uomo è tale in quanto si distingue dalla bestia.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno